

VII FORUM GIURIDICO EUROPEO DELLA NEVE

Bormio, 13 dicembre 2014

PREVENZIONE DEL RISCHIO O LIMITAZIONE DELLE RESPONSABILITÀ?

Intorno agli anni '50 in Svizzera, è stato sperimentato, nel campo della prevenzione delle valanghe, l'utilizzo di strutture quali impalcature, reti da neve, barriere di contenimento per prevenire lo slittamento della coltre nevosa verso valle.

La Svizzera è la Nazione più progredita nel campo della prevenzione delle valanghe. Nel 1931 fu fondata la Commissione Elvetica per lo studio delle valanghe, e nel 1942 nacque a Davos¹ l'Istituto elvetico per lo studio della neve e delle valanghe.

L'Istituto è una struttura permanente che ha come scopo oltre allo studio e alla ricerca riguardanti la prevenzione di valanghe, anche l'elaborazione di un servizio di previsione delle valanghe².

Il bollettino valanghe è fondamentale in una prima valutazione globale della situazione di pericolo. Viene fornita infatti una valutazione del pericolo di valanghe di una determinata Regione che, tuttavia, non permette di determinare le resistenze del manto nevoso di un pendio singolo.

A tale scopo soltanto le osservazioni locali sul terreno e le analisi del manto nevoso forniscono informazioni utili ed attendibili³.

¹ Davos si trova sul Weissfluhjoch a 2660 metri di altezza sul livello del mare.

L'Istituto Elvetico per lo studio della neve e delle valanghe è finanziato dallo Stato e conta una trentina di collaboratori.

² Sull'esempio di Davos anche altre Nazioni hanno creato Istituti di ricerca sulla prevenzione delle valanghe. A Bregenz, in Austria, è nato un Centro per lo studio geologico del terreno applicato alle caratteristiche della neve e delle valanghe. Vi è inoltre la collaborazione con il servizio di previsione delle valanghe tedesco installato sullo Zugspitze dal 1967.

Importante e molto attendibile è anche il Centro sperimentale nevi e valanghe di Arabba in Veneto facente parte dell'AINEVA (Associazione Italiana Nevi e Valanghe).

³ Vedi W. MUNTER, "In questi ultimi anni si è assistito alla tendenza, soprattutto da parte degli ambienti giudiziari (procuratori, giudici, esperti), a presupporre in modo certo la riconoscibilità del pericolo di valanghe ed in particolare ad attribuire al bollettino valanghe un livello d'informazione ed un grado di affidabilità che esso naturalmente non può offrire".

Il bollettino si limita ad indicare le situazioni che presentano un rischio potenziale in rapporto alla quota, all'esposizione ed alla forma del terreno, situazioni in cui si rischia, con una certa probabilità, di incontrare pendii pericolosi. Il bollettino informa quindi sulla possibilità che i pendii di una determinata zona potrebbero essere pericolosi distinguendo in una scala con cinque livelli i gradi di pericolo a seconda della stabilità del manto nevoso e della probabilità di distacco di valanghe⁴.

Ai fini dell'accertamento di una responsabilità di natura colposa sorge di conseguenza il problema di determinare il parametro su cui è necessario basarsi per dare un giudizio sulla prevedibilità di un pericolo concreto, che in un ambiente come quello della montagna è veramente difficile da compiersi.

Dottrina e giurisprudenza sono concordi nel ritenere che il giudizio di prevedibilità ed evitabilità dell'evento deve essere effettuato in base al

⁴ **SCALA EUROPEA DEL PERICOLO DA VALANGHE** valida dalla stagione 1994/95 in Austria, Francia, Svizzera, Scozia, Italia, Germania e Spagna:

Scala del pericolo	Stabilità del manto nevoso	Probabilità di distacco di valanghe
1 debole	Il manto nevoso è in generale ben consolidato e stabile.	Il distacco è generalmente possibile solo con un forte sovraccarico su pochissimi pendii ripidi esterni. Sono possibili solo piccole valanghe spontanee (cosiddetti scaricamenti).
2 moderato	Il manto nevoso è moderatamente consolidato su alcuni pendii ripidi, per il resto è ben consolidato.	Il distacco è possibile soprattutto con un forte sovraccarico soprattutto sui pendii ripidi indicati. Non sono da aspettarsi grandi valanghe spontanee.
3 marcato	Il manto nevoso presenta un consolidamento da moderato a debole su molti pendii ripidi.	Il distacco è possibile con un debole sovraccarico, soprattutto sui pendii ripidi indicati. In alcune situazioni sono possibili valanghe spontanee di media grandezza e, in singoli, anche grandi valanghe.
4 forte	Il manto nevoso è debolmente consolidato sulla maggior parte dei pendii ripidi.	Il distacco è probabile già con un debole sovraccarico su molti pendii ripidi. In alcune situazioni sono da aspettarsi molte valanghe spontanee di media grandezza , e, talvolta, anche grandi valanghe.
5 molto forte	Il manto nevoso è generalmente debolmente consolidato e, per lo più instabile.	Sono da aspettarsi numerose grandi valanghe spontanee, anche su terreno moderatamente ripido.

parametro oggettivo dell' "homo eiusdem professionis et condicionis": "la misura della diligenza, della perizia e della prudenza dovrà essere quella dell'agente modello, cioè del soggetto che vive in un determinato ambiente, nel caso specifico in montagna, che conosce e rispetta quali possono essere i rischi a cui ci si può esporre e che, di conseguenza assume una condotta prudente ed accorta ben conoscendo la mutabilità delle condizioni nivometeorologiche.

Così infatti "chi dispone tegole sul tetto, anche se si tratta in pratica del padrone di casa, sarà giudicato col metro dell'operaio specializzato, esperto e accorto; chi si pone alla guida di un autoveicolo, anche se non è convenientemente addestrato e persino se non è in possesso della necessaria abilitazione, dovrà comportarsi come un esperto ed accorto automobilista: quel che conta, invero, è il fatto che una persona abbia agito come "membro" di un determinato gruppo sociale"⁵.

La conoscenza dei fenomeni della montagna e l'informazione quanto più possibile aggiornata⁶ diventano indispensabili per dimostrare di avere assunto tutte le opportune cautele nel tentativo di evitare l'evento dannoso.

E' compito quindi anche del gestore delle piste informare gli sciatori della situazione del manto nevoso e delle condizioni meteorologiche esponendo in evidenza nelle biglietterie dove si acquistano gli ski-pass i bollettini nivometeorologici.

Sarà poi dovere degli sciatori leggere le indicazioni fornite e assumere un comportamento consono alle proprie capacità e alle condizioni nivometeorologiche.

⁵ Vedi MARINUCCI, "La colpa per inosservanza di leggi".

⁶ Il bollettino a volte può essere tardivo a causa di un repentino cambiamento delle condizioni.

I dati nivologici e meteorologici che servono come base per il bollettino, sono rilevati quotidianamente e poi vengono trasmessi ad una centrale.

La lettura e l'interpretazione dei dati richiedono tempo e le traduzioni nelle varie lingue (generalmente italiano, francese e tedesco) altrettanto. Nel caso quindi di variazioni brusche del tempo, le informazioni date dal bollettino devono essere valutate con una certa riserva, non potendo necessariamente i dati essere sempre attuali.

Ma non meno importante è il dovere del gestore delle piste di apporre l'opportuna segnaletica alla partenza degli impianti e all'inizio delle piste sulla difficoltà e sullo stato di innevamento delle piste.

Le stesse leggi regionali italiane, recependo il contenuto della legge nazionale sulla sicurezza dei comprensori sciistici, precisano gli obblighi di segnaletica che sussistono in capo al gestore circa la delimitazione delle piste e la loro classificazione⁷.

La legge n.363/2003 obbliga il concessionario delle piste a provvedere alla sua chiusura in caso di pericolo e alla segnalazione dello stato di agibilità e di manutenzione della pista con la opportuna segnaletica che deve essere ben visibile all'inizio della discesa e alla partenza degli impianti di risalita.

E' previsto inoltre un regolamento di esercizio degli impianti di risalita a cui tutti gli utenti devono fare riferimento per seguirne le prescrizioni.

Gli sciatori devono inoltre attenersi alle avvertenze e alle indicazioni impartite dal personale dipendente o incaricato della sorveglianza degli impianti stessi.

Anche se non vi è richiamo espresso nella nostra normativa nazionale, assume particolare importanza, il compito di tutti gli operatori della montagna di divulgare "Le regole di condotta dello sciatore" che ancora oggi, a livello internazionale, sono il testo di riferimento su cui ci si può basare per disciplinare il comportamento dello sciatore.

La massima pubblicizzazione del famoso Decalogo dello sciatore o, comunque, delle regole di condotta prescritte dagli articoli 8 e seguenti della legge nazionale sulla sicurezza, tramite esposizione nelle biglietterie dove vengono acquistati gli ski-pass e alla partenza degli impianti di risalita, può e deve essere una delle strade che si devono percorrere per dare puntuali informazioni alla grande massa di coloro che si avvicinano allo sci.

Purtroppo negli sciatori, nonostante siano trascorsi più di dieci anni dall'entrata in vigore della legge n.363/2003, non c'è ancora una cultura sciistica che

⁷ Tutte le Leggi regionali adottano la stessa classificazione delle piste che vengono distinte in base alla loro difficoltà in verdi, blu, rosse e nere.

consenta di vivere l'ambiente montano nel rispetto delle sue tipiche caratteristiche e dei suoi fenomeni.

Oggi si assiste, piuttosto, ad una "commercializzazione" della montagna per puro scopo di lucro, orientamento che contrasta apertamente con l'"obiettivo sicurezza".

La tutela dello sciatore attraverso l'adozione di norme che nel loro complesso assumono carattere "protettivo" del fruitore delle piste, limitandone la responsabilità - salvo le rare ipotesi di accertamento di condotte abnormi - dubito possa essere la strada da seguire per raggiungere l'obiettivo per il quale l'Italia ha voluto, all'inizio degli anni 2000, una legge volta a regolamentare l'attività sciatoria.

La sicurezza dello sciatore, intesa nella sua accezione più ampia, non potrà mai essere assoluta, ma potrà essere sempre migliorata attraverso un'opera di informazione e prevenzione capillare volta a dare maggiore cultura a tutti i frequentatori della montagna.

Avv. Marco Del Zotto